

IL TACCUINO

Il Cavaliere e un successo che mancava da tempo

MARCELLO SORGI

Stavolta Berlusconi l'ha spuntata e portare tutto il centro-destra a votare con il governo lo scostamento di bilancio segna una vittoria politica di quelle che il Cavaliere non vedeva da tempo. A convincere a notte fonda Salvini e Meloni che il "sì" sarebbe stato politicamente più rilevante dell'astensione su cui l'opposizione aveva ritrovato l'unità, dopo settimane di pesante scontro interno, è stata la testardaggine abruzzese che Gianni Letta suole rivendicare, e la visionarietà di Renato Brunetta, convinto che interloquire con un governo tra poco si troverà a gestire 209 miliardi di aiuti europei sia molto meglio che opporsi inutilmente alle sue scelte.

Per il leader leghista e quella di Fratelli d'Italia, superare le resistenze non è stato affatto semplice, e si può dire che lo hanno fatto sulla base di convinzioni diverse. Salvini pensa che ciò che è accaduto sul bilancio sia un'eccezione e che già sul prossimo dibattito sui decreti sicurezza l'opposizione debba tornare a essere dura. Meloni vuole che a tutti i costi il centrodestra resti unito perché ritiene che l'assetto del governo non sia stabile

e l'opposizione potrà trovarsi ad affrontare altri passaggi complicati.

Certo, a numeri come quelli che si sono contati ieri, a favore dei nuovi fondi che il governo si accinge a trasformare in soccorsi (in parte concordati anche con Forza Italia, mentre la Lega aveva fatto richieste impossibili da accettare) per le categorie più colpite, non si era più abituati. Diversamente da Berlusconi, che da mesi si è dichiarato disponibile a sostenere le scelte del governo, in una situazione eccezionale come quella attuale, Meloni, e soprattutto Salvini, cominciano a rendersi conto che è una stagione difficile per l'opposizione. La gente, oltre allo sgomento per la pandemia da Covid che continua ad avere i suoi effetti letali, teme fortemente anche il momento in cui l'Italia ne verrà fuori e bisognerà fare i conti sul serio sui danni per l'economia nazionale e per i singoli cittadini. Per questo, anche se non si può dire che è nato un "governissimo" o una nuova maggioranza di unità nazionale, sorretta dal bisogno di solidarietà che il Presidente Mattarella non si stanca di raccomandare, non va affatto minimizzato quanto è avvenuto ieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

